

# Partecipate, periodo nero e per l'Amt spunta fuori l'ipotesi socio privato

## Bilanci 2015: perdite per 8 milioni. Musumeci (Ugl): «Trasporti, rischio baratro»

GIUSEPPE BONACCORSI

Mentre si attendono ancora le modifiche degli statuti delle società partecipate per procedere all'adeguamento delle norme della nuova legge - che prevede tra l'altro un amministratore unico al posto degli attuali cda - e si vociferano che sono in corso i lavori per presentare i bilanci 2016, continuano a suscitare forti preoccupazioni i numeri ormai chiari e certificati dei bilanci 2015. E i dati che emergono, così come già qualche mese fa aveva evidenziato il vicepresidente vicario del Consiglio Arcidiacono, sono molto preoccupanti. Ad esempio facendo un raffronto con i due anni precedenti al 2015, il 2013 e il 2014, il dato complessivo che si evince dai bilanci evidenzia un aggravamento del passivo generale che desta preoccupazioni. Ad esempio nel 2013, nel complesso, il risultato d'esercizio di Asec trade, Asec spa, Amt spa, Multiservizi, Sostare e Sidra ha registrato una perdita pari a 1.841.646 euro con la Sidra a meno 1.231.606 euro, Sostare a meno 194.468 e la Multiservizi a meno 62.270, mentre in utile hanno chiuso per 120.877 euro l'Asec trade, per 226.150 euro l'Amt, per 199.671 euro l'Asec spa. Nel 2014 però tutte le società avevano chiuso i risultati di esercizio in attivo tranne la Sostare che aveva registrato un meno 310.236 euro. In attivo Asec trade per 88.049 euro, l'Amt per 332.661, 101.007 per la Multiservizi, 216.364 euro l'Asec spa e 391.780 euro la Sidra, con un risultato di esercizio complessivo a più 818.625.

Il 2015 nel complesso è stato invece un disastro con un risultato di esercizio complessivo in perdita per 8.736.107 euro, con la parte del leone delle perdite in mano all'Amt, che ha fatto registrare un meno 4.996.839 euro e l'Asec spa con un meno 3.894.443 euro. Male anche l'Asec trade con una perdita in bilancio di 466.847 euro. In attivo le altre società, ma in verità di pochi spiccioli. Solo 11.430 euro la Sostare, 37.295 la Multiservizi e 573.297 la Sidra.

Ora per quanto riguarda l'Asec trade e l'Asec spa il dato negativo dovrebbe essere collegato al cosiddetto riallineamento tra i debiti e i crediti, ma quello che e-

Partecipata



**Comune di Catania**

**Asec trade** ASEC TRADE

**Amt** AMT SPA

**Multiservizi** CATANIA MULTISERVIZI

**Sostare** SOSTARE SRL

**Asec spa** ASEC SPA

**Sidra** SIDRA SPA

**TOTALI**

**TOTALI**

Fonte: ASEC TRADE - AMT - CATANIA MULTISERVIZI - SOSTARE SRL - ASEC SPA - SIDRA SPA; Bilanci pubblicati sul sito aziendale;

### I NUMERI DELLE PARTECIPATE

	2013			2014			2015		
	VALORE PRODUZIONE	RISULTATO D'ESERCIZIO	PATRIMONIO	VALORE PRODUZIONE	RISULTATO D'ESERCIZIO	PATRIMONIO	VALORE PRODUZIONE	RISULTATO D'ESERCIZIO	PATRIMONIO
Asec trade	25.918.172	120.877	5.078.267	22.425.178	88.049	5.166.316	20.837.953	-466.847	4.699.469
Amt	56.964.293	226.150	18.412.501	60.319.191	332.661	18.745.163	52.335.618	-4.996.839	13.748.323
Multiservizi	18.226.929	-62.270	1.046.004	16.565.577	101.007	1.147.011	17.120.868	37.295	1.184.306
Sostare	8.891.984	-194.468	795.111	8.438.551	-310.236	600.642	8.594.378	11.430	290.405
Asec spa	6.414.968	199.671	36.990.232	6.721.820	215.364	37.205.596	8.393.030	-3.894.443	33.311.153
Sidra	28.565.471	-2.131.606	32.089.412	31.350.734	391.780	32.481.187	29.934.993	573.297	33.054.486
<b>TOTALI</b>	<b>144.981.817</b>	<b>-1.841.646</b>	<b>94.411.527</b>	<b>145.821.051</b>	<b>818.625</b>	<b>95.345.915</b>	<b>137.216.840</b>	<b>-8.736.107</b>	<b>86.288.142</b>

P&amp;G Infograph

merge è che in tutta Italia la gestione del gas produce ricchezza mentre in questa città produce passivi. Per l'Amt il dato dovrebbe essere collegato al caso del doppio taglio ai trasferimenti che adesso è stato sanato, ma anche secondo i sindacati - purtroppo, ai tagli previsti da Regione e Comune e anche alla riduzione delle entrate. Poi c'è ancora non sanata la questione Sidra con i crediti che Sidra sostiene di avere col Comune per molti milioni e il Comune che sostiene il contrario. Insomma una situazione che non fa dormire sonni tranquilli visto e considerato che ancora non sono emersi i dati del 2016.

I sindacati, però, in questo momento sono concentrati soprattutto sulla questione Amt e appena una settimana fa, in una riunione alla commissione Partecipate, hanno espresso tutta la loro preoccupazione, mettendo nero su bianco una richiesta urgente al sindaco di convocazione di una riunione alla luce anche delle dimissioni improvvisi di uno dei componenti del Cda, Domenico Drago, che di fatto ha paralizzato il consiglio di amministrazione. Ma ci sono anche altre voci che preoccupano i sindacati e che riguardano una presunta possibile vendita del 49% della società trasporti. A spiegare cosa sta avvenendo è il segretario dell'Ugl, Giovanni Musumeci: «Abbiamo

chiesto un incontro col sindaco perché i problemi all'Amt secondo noi stanno peggiorando. Le ultime dimissioni, quelle di Drago, che viene dal mondo dei Trasporti, per noi significano che l'Amt è in grosse difficoltà e soprattutto che né il Comune, né la Regione sono oggi nelle condizioni di dare alla società quella liquidità necessaria per andare avanti. Solo il Comune dovrebbe dare all'Amt 40 milioni di euro. Loro dicono invece che sono 25. Vorremmo sapere da dove dovrebbero prenderli... Tutta questa situazione secondo noi sta portando l'Amt verso un baratro irreversibile col rischio di avere due Amt fallite nel giro di sei anni, con l'Amt attuale che ormai dovrebbe aver accumulato più debiti della vecchia municipalizzata. Tra l'altro ci sono voci insistenti di corridoio che parlano di un possibile socio privato per l'Amt che dovrebbe acquistare una quota, forse il 49%. Questo ci allarma ancora di più perché non parlare con i sindacati di un possibile cambiamento così sostanziale - che riguarderà anche il personale - diventa preoccupante». Musumeci ha aggiunto che il socio privato di cui si parla dovrebbe essere una azienda romana che produce autobus. «L'operazione - spiega ancora Musumeci - risulterebbe un progetto di riforma delle società partecipate che prevedeva proprio la

cessione del 49% di Amt ai privati. E' chiaro che se entra il privato i ragionamenti saranno diversi. Ma la nostra preoccupazione oggi non è che arrivi un privato, ma che l'azienda in questo momento è in stagnazione perché c'è un Cda nuovamente paralizzato che non si riesce a riunire e quindi non si può procedere neanche al famoso piano aziendale che chiediamo dall'anno scorso. E il fatto che non si sia agito prima ha provocato danni non soltanto all'Amt, ma in tutte le società». Quanto ai dati dei bilanci 2015 il segretario Ugl ha detto che i «Numeri sono allarmanti». Aggiungendo: «Mentre da una parte posso anche giustificare il trasporto pubblico in perdita perché offre un servizio indispensabile, quando si parla di gas questi numeri sono assurdi. Ovviamente bisognerebbe appurare se negli anni ci sono state, per così dire, "gestioni allegre" che andrebbero chiarite».

Per l'Amt Musumeci ha concluso dicendo di aver chiesto «con forza un incontro col sindaco, ma se questo non ci sarà, allora stiamo già preparando una grande conferenza stampa e da lì decideremo il da farsi. In questo momento non abbiamo ipotizzato uno sciopero, come hanno deciso le sigle autonome, perché per noi lo sciopero non porta a nulla se non disagi per i cittadini...».